

Chernobyl ad un pesante rischio sotto il profilo della salute, a causa delle costanti esposizioni alle radiazioni;

ad avviso dell'interrogante, la regione Veneto dovrebbe rafforzare le *equipés* (psicologi e assistenti sociali), in particolare in quelle province con un più alto numero di domande e un più alto tasso di ritardo (come l'ASL 16) —:

quali iniziative e rapporti bilaterali il Governo italiano stia adottando per garantire un percorso di continuità con la Bielorussia quanto alle adozioni internazionali e quali iniziative intenda adottare per garantire tempi più rapidi, viste le particolari condizioni di salute e i rischi connessi all'esposizione alle radiazioni che, come ricordato in premessa, aumentano sensibilmente nei bambini;

quali iniziative il Governo intenda adottare per garantire il rispetto dei tempi previsti dalla legge per gli « studi di copia ». (3-03463)

* * *

SALUTE

Interpellanza urgente
(ex articolo 138-bis del regolamento):

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della salute, per sapere — premesso che:

le recenti notizie sul consueto sfornamento della spesa farmaceutica per l'anno in corso, sull'incremento di oltre l'11 per cento delle ricette emesse tra il marzo 2003 e il marzo 2004 (circa 4,5 milioni di ricette in più), sull'incremento dei prezzi dei medicinali di « fascia C » e sulla conclusione dell'indagine della Guardia di Finanza sulla Glaxo Smith Kline, con 4.713 indagati per comparaggio tra medici, farmacisti, informatori scientifici del farmaco, ripropongono con forza la questione della spesa pubblica nel settore dei farmaci e sulle attività poste in essere per controllarla, attività che, nonostante le non poche risorse impegnate, non hanno sortita alcun risultato;

con decreto ministeriale 21 febbraio 2003 il ministro interrogato ha istituito la banca dati sui farmaci sulla quale riversare i movimenti dei medicinali oggetto di bollinatura ai sensi dell'articolo 5-*bis* del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 540, come introdotto dall'articolo 40 della legge 1° marzo 2002, n. 39 (legge Comunitaria 2001), che prevede appunto che dal 1° gennaio del 2003, tutte le confezioni di medicinali immessi sul mercato siano dotate di bollini anticontraffazione;

lo stesso ministro della salute, in data 26 febbraio 2003, ha dichiarato in Aula alla Camera, in risposta a interrogazioni sulle truffe al SSN, che « con il suddetto decreto è stata istituita una banca dati centrale, al ministero, per monitorare le confezioni dei medicinali all'interno del sistema distributivo, per la tracciabilità delle singole confezioni »;

con l'articolo 14 della legge 3 febbraio 2003, n. 14 (legge Comunitaria 2002), si prevedeva l'introduzione di un sistema di tracciatura anche per i medicinali non erogati dal Servizio sanitario, da adottare entro il 30 giugno 2004;

con l'articolo 50, del decreto n. 269 del 30 settembre 2003, convertito con modificazioni nella legge 24 novembre 2003, n. 326 (Collegato alla manovra finanziaria per il 2004), il Ministro dell'economia ha sostanzialmente avocato a sé la funzione di monitoraggio elettronico dei medicinali dispensati dal Servizio sanitario, e ha inoltre istituito la ricetta elettronica; tale articolo prevedeva l'assegnazione della prima *tranche* di 50 milioni di euro già per il 2003, nonostante il decreto sia divenuto pienamente operativo a fine novembre;

considerato che del complesso delle azioni governative delineato non è stato portato a termine nulla, poiché:

a) il decreto 21 febbraio 2003 non è ancora stato pubblicato;

b) i sistemi anticontraffazione di cui all'articolo 14 della Comunitaria 2002 non risultano adottati, ancorché si sia a 2 mesi dalla data di scadenza;

c) non si hanno notizie di utilizzo, da parte degli operatori sanitari, dei medici e delle farmacie, né di ricette elettroniche, né di trasmissioni telematiche di dati al Ministero dell'economia, ai sensi dell'articolo 50 del decreto-legge n. 269 del 2003, convertito nella legge 326/2003;

considerato che inoltre le diverse norme descritte in premessa almeno in parte si sovrappongono —:

quale sia lo stato di attuazione delle norme indicate in premessa e la conseguente azione di governo per una reale riforma della normativa sui farmaci per uso umano finalizzata al potenziamento della tracciabilità dei farmaci e quindi alle contraffazioni e truffe al Servizio sanitario nazionale.

(2-01215)

« Zanella, Boato ».

Interrogazione a risposta scritta:

REALACCI. — *Al Ministro della salute.*
— Per sapere — premesso che:

in Italia, secondo quanto riferiscono Legambiente e UNAAPI (Unione nazionale associazioni apicoltori italiani), sono stati segnalati gravi morie di famiglie di api e in particolare questi fatti si sono ripetuti, nelle ultime due primavere, nella Pianura Padana in occasione delle semine di mais conciato con Gaucho il cui principio attivo è l'Imidacloprid;

studi scientifici hanno dimostrato la notevole dispersione di Imidacloprid nell'ambiente in occasione di tali operazioni di semina e questo può creare danni rilevanti alle api presenti negli areali frutticoli così come nei vigneti;

tali danni si ripercuotono sulla produzione di miele italiano con gravi ricadute economiche per un settore di notevole importanza e qualità;

ad opinione dell'interrogante, una politica agricola moderna e sostenibile deve tenere in considerazione tutti i soggetti implicati e interessati dall'utilizzo dei prodotti fitosanitari e soprattutto si ritiene

che il danno alle api debba essere considerato come un sensibile indicatore e come un primo possibile campanello d'allarme di ben più rilevanti conseguenze all'insieme dell'equilibrio ambientale;

i fitofarmaci in causa sono l'Imidacloprid e il Fibronil. Sin dalla loro introduzione in agricoltura in Francia, nel 1991, gli apicoltori hanno osservato gli effetti letali di queste molecole sulle api;

alla preoccupazione degli apicoltori si aggiunge quella di esperti scientifici di altri settori, preoccupati per eventuali effetti deleteri anche per la salute e per l'ambiente;

per questi motivi in Francia si è recentemente giunti a pronunciamenti giudiziari che, in osservanza al principio di precauzione, hanno vietato l'uso di questi pesticidi su alcune colture;

nonostante la situazione delle intossicazioni delle api in Italia sia di minore entità è oramai indifferibile che anche l'Italia si impegni ad acquisire con celerità tutti gli elementi che stanno alla base delle recenti pronunce e decisioni delle autorità francesi —:

se intenda attivare immediatamente tutte le misure per il monitoraggio degli effetti dei trattamenti fitosanitari sulle api e sull'ecosistema;

se intenda adottare iniziative volte a ridefinire con la massima urgenza le procedure autorizzative dei nuovi preparati, adeguando l'indagine all'insieme dei loro possibili meccanismi d'azione con particolare attenzione alla persistenza d'azione delle molecole e alle possibili conseguenze dei dosaggi subletali. (4-10246)

Apposizione di una firma ad una interrogazione.

L'interrogazione a risposta orale Olivieri n. 3-03451, pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta del 14 giugno 2004, deve intendersi sottoscritta anche dal deputato Sandi.